



anticipo tutti quelli che possono aiutarmi a raggiungere la Francia, la c'è mio fratello ma non può venire a prendere, anche lui non è in regola con i documenti». Mohar annuisce. Anche lui, dice, ha un qualche imprecisato parente che lo aspetta. Non proprio in regola con i documenti francesi. E dice anche che avrebbe un lavoro, au noir ovviamente, se soltanto riuscisse a passare oltre quella maledetta frontiera: «Seulement otto chilometri daumage». Loro due hanno aderito allo sciopero della fame. «Non potevo rimanere ad aspettare senza fare niente, un sogno è sempre meglio di niente» spiega Yussef. Anche lui appare soddisfatto delle promesse. Un sogno, una speranza è sempre meglio di niente. Finito lo sciopero ci si accalca di nuovo intorno al furgone che a ore fisse distribuisce i sacchetti con viveri e acqua. Circa 200 quelli distribuiti ieri. Ora lo si può fare alla luce del sole, senza litigare con chi pretendeva di imporre a tutti lo sciopero. E forse si potrà anche tornare a dormire al centro, dove da giorni ci sono venti posti letto vacanti. ♦

A Lampedusa è di nuovo emergenza sbarchi più di 800 arrivi, altri 700 soccorsi in mare

Si ricomincia a contare e sono numeri grossi: 842 persone per due imbarcazioni. La prima con 187 profughi. Mentre la seconda conta un numero vertiginoso di migranti, addirittura 655. Numeri poi declinati in 101 donne e 22 minori. Tutti sono di origine sub-sahariana e arrivano dalla Libia. Ma sono persone che ieri notte, nella disperata ricerca di un approdo oltremare per sfuggire la disperazione, hanno sfiorato la morte. Il timone del barcone sul quale viaggiavano in 655 ha subito, infatti, un'avaria che ha spinto l'imbarcazione alla deriva, aiutata dalle raffiche di scirocco che gonfiavano il mare fino a raggiungere una misura Forza 3. Il naufragio è stato evitato solo grazie all'intervento di tre militari della Guardia di Finanza. I tre militari si trovavano a bordo delle motovedette che avrebbe scortato i profughi fino alla costa di Lampedusa.

Ma quando la catena del timone si è rotta si sono imbarcati nel natante in avaria per riparare il guasto. Solo così la "carretta" libica ha potuto riprendere la navigazione e approdare in tarda notte sull'isola siciliana. L'altra imbarcazione, con

Motovedette al lavoro Una imbarcazione in avaria segnalata a 35 miglia a sud dell'isola

187 profughi, godeva, invece, di un gps satellitare installato a bordo che ha guidato i profughi fino al porto italiano. A bordo di quest'ultimo, per la prima volta dall'inizio dell'ondata migratoria, è stato riconosciuto uno scafista poi isolato al Cpsa di Lampedusa in attesa di ascoltare le testimonianze degli altri imbarcati.

Si ripopola l'isola, subito dopo il trasferimento, giovedì, con la nave Excelsior di oltre mille migranti sbarcati nei giorni precedenti. Ieri mattina, invece, il vento non ha permesso l'approdo del traghetto "Flaminia". Così il centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola è nuovamente colmo: ospita al momento oltre 1100 extracomunitari, in gran parte provenienti dall'area sub sahariana, ma anche da paesi del Nord Africa come Tunisia, Marocco e Algeria. Numeri destinati a peggiorare ulteriormente visto che le motovedette della Guardia Costiera e delle Fiamme gialle, con l'ausilio di un elicottero, sono salpate nella serata di ieri in soccorso di un barcone in avaria 35 miglia a sud di Lampedusa. A bordo, secondo le prime informazioni ci sarebbero almeno 700 persone.

MANUELA MODICA

PER LA
TUA CITTÀ
PER IL
NOSTRO PAESE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
15/16 MAGGIO 2011

LUNEDÌ 9 MAGGIO 2011
PIER LUIGI BERSANI
IN LOMBARDIA

PAVIA, ORE 10.30
PIAZZA DELLA VITTORIA

Presentazione dei candidati del PD

Partecipa il candidato
Presidente alla Provincia
DANIELE BOSONE



partitodemocratico.it
YOU EMERGENCY